

Rolando Panerai, tradizione e avventura: La Scala ricorda il baritono scomparso

Con **Rolando Panerai** scompare un protagonista di un'era irripetibile del teatro musicale e di alcuni degli spettacoli che hanno segnato la storia del **Teatro alla Scala**. Anche limitandosi alle prove al Piermarini, basterebbe un pugno di titoli a far comprendere il ruolo di Panerai: *Lucia di Lammermoor* con Callas e Karajan nel 1954, il *Così fan tutte* diretto da Cantelli alla Piccola Scala nel 1955, *Falstaff* diretto da Karajan con Gobbi e Schwarzkopf nel 1957, *La bohème* diretta da Karajan con Freni e Raimondi, senza dimenticare i titoli gavazzeniani: *Butterfly* e *Simon Boccanegra*. Ma altrettanto importante è il ruolo di Panerai, in duraturo sodalizio con Nino Sanzogno, nell'esecuzione di pagine contemporanee o settecentesche estranee al repertorio corrente. Se tra le prime prove di Panerai al Piermarini ci sono *Poppea* di Monteverdi e *Alceste* di Gluck dirette da Giulini, *Arlecchino* di Busoni diretto da Mitropoulos, *La fiera* di Sorocinski e *Il calzare d'argento* con Gavazzeni e *Hansel e Gretel* con Votto, è con Sanzogno che Panerai affronta sistematicamente il contemporaneo con opere di Paul Hindemith, Luciano Chailly, Sergej Prokof'ev, Kurt Weill, Ferruccio Busoni, Jacopo Napoli ed Ernst Bloch, e il settecento con Cimarosa e Piccinni. Immagine di una Scala che tra anni '50 e '60 era capace di onorare il repertorio tradizionale ma anche di esplorare con coraggio sentieri poco battuti del teatro musicale.

Il grande baritono fiorentino (nato a Campi Bisenzio nel 1924) ha debuttato alla Scala come Sommo Sacerdote di Dagone nella quarta recita di *Sansone e Dalila* il 23 aprile 1952. Dirigeva Victor de Sabata, i protagonisti erano Fedora Barbieri e Ramón Vinay. L'8 giugno dello stesso anno era Sharpless in *Madama*

Butterfly, sempre con De Sabata, mentre il 30 cantava Gabrieli e Monteverdi nelle trascrizioni di Stokowski e Ghedini dirette dallo stesso Stokowski. Nel 1953 è Marcello ne *La bohème* diretta da De Sabata con Rosanna Carteri e Giuseppe Di Stefano e Masetto nel *Don Giovanni* diretto da Herbert von Karajan. Il sodalizio con von Karajan, che nello stesso anno prosegue con i *Trionfi* di Orff con Elisabeth Schwarzkopf, era destinato a segnare tutta la carriera di Panerai. Sempre del 1953 sono *Manon* di Massenet con Antonino Votto, *Masaniello* di Jacopo Napoli con Nino Sanzogno e *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi con Carlo Maria Giulini. Del 1954 è la leggendaria *Lucia di Lammermoor* diretta da Karajan con Maria Callas e Giuseppe di Stefano, uno dei vertici esecutivi della storia del teatro musicale, destinata a trionfali tournée scaligere a Berlino e Vienna, ma con Karajan Panerai è anche Figaro nelle *Nozze*, di nuovo con la Schwarzkopf. Sempre nel 1954 è accanto a Margherita Carosio in *Amelia al ballo* di Menotti, di nuovo con la Callas in *Alceste* di Gluck diretta da Giulini, e partecipa ancora a *Cyrano* di Alfano diretto da Votto e *Arlecchino* di Busoni diretto da Mitropoulos. Del 1955 sono *L'elisir d'amore* diretto da Giulini con la regia di Zeffirelli, *La fiera di Sorocinzi* (sic) di Musorgskij diretta da Gavazzeni e l'epocale *Così fan tutte* diretto da Cantelli alla Piccola Scala con Schwarzkopf, Alva, Merriman. Nel 1956 torna Masetto in *Don Giovanni* con Otto Ackermann e canta *Elisir* con Sanzogno, mentre del 1957 sono *L'angelo di fuoco* con Sanzogno e la regia di Strehler, *La Cecchina o sia la buona figliuola* ancora diretta da Sanzogno e, nuova pietra miliare, Ford in *Falstaff* diretto da Karajan, oltre a *Il campanello* di Donizetti alla Piccola Scala.

Nel 1958, sempre diretto da Sanzogno, canta in *Mathis il pittore*, *Il conte Ory* e ancora la *Cecchina*, mentre con Gavazzeni torna ad essere Sharpless. Il 1959 si apre con *La bohème* diretta da Votto, cui seguono *Don Pasquale* con Sanzogno, *La sposa venduta* con von Matačić, *La scuola delle mogli* di Mortari con Bartoletti, *Hansel e Gretel* con Votto.

Nel 1960 canta ne *Le astuzie femminili* e nel nuovo *Macbeth* di Bloch sempre con Sanzogno. Il 1961 lo vede impegnato in *Nina o sia la pazza per amore* di Paisiello, *Maria Egiziaca* di Respighi e *Così fan tutte* con Sanzogno e in *Madama Butterfly* e *Il calzare d'argento* di Pizzetti con Gianandrea Gavazzeni. Nel 1962 è ancora Ford con Votto, ma canta anche in *Serse* di Händel diretto da Pietro Bellugi e nel *Campanello dello speciale* di Donizetti diretto da Sanzogno alla Piccola Scala. Sanzogno lo dirige nello stesso anno anche in *Turandot* di Busoni, *Così fan tutte* e *Il buon soldato Svejk* di Guido Turchi. Il 1963, iniziato come Maestro di Musica nell'*Arianna a Nasso* diretta da Scherchen, segna un'altra pietra miliare: *La bohème* nel nuovo allestimento di Franco Zeffirelli diretto da Karajan con Mirella Freni e Gianni Raimondi. Prima dell'ormai ricorrente *Butterfly* con Gavazzeni, Panerai ritrova la Carteri, la Barbieri e Piero Bellugi alla Piccola Scala per *Il linguaggio dei fiori*, versione musicale di Renzo Rossellini di *Donna Rosita nubile* di Lorca. L'anno si conclude sul palcoscenico del Piermarini con *Era proibito*, novità di Luciano Chailly su libretto di Dino Buzzati, sul podio ancora Sanzogno. Ormai celeberrimo, Panerai resta fedele alla parte "minore" di Masetto, che riprende nel 1963 con la direzione di Scherchen e colleghi come Ghiaurov, Price, Schwarzkopf e Freni. Seguono Ford con Sanzogno e la parte di David ne *L'amico Fritz* nel celebre 7 dicembre "verista" diretto da Gavazzeni. terminate le rappresentazioni de *L'amico Fritz*, il 1964 lo vede nei panni di Bill nell'*Ascesa e rovina della città di Mahagonny* diretta da Sanzogno alla Piccola Scala: la regia è di Giorgio Strehler. Seguono ancora *L'elisir d'amore* con Sanzogno e la parte di Dandini ne *La Cenerentola* di Rossini diretta da Gavazzeni con Giulietta Simionato, prima di riprendere *La bohème* con Karajan. *Butterfly* torna l'anno seguente con Sanzogno, mentre con Gavazzeni Panerai canta Paolo Albani in *Simon Boccanegra* insieme a Guelfi e Ghiaurov. A Sanzogno sono affidate anche le riprese de *La bohème* del '67, '68 e '69 con il cast ormai tradizionale con Freni e Raimondi cui si inseriscono Mietta Sighele e Luciano

Pavarotti. Del 1967 è anche il ritorno in *Falstaff* con Votto, mentre nel '69 Panerai è Lescaut nella *Manon* di Massenet diretta da Peter Maag con Freni e Pavarotti. Nel 1971 alle riprese di *Manon* e di *Bohème* (sul podio Nino Verchi) si aggiunge una recita da Figaro nel *Barbiere* diretto da Abbado. Il 1972 si apre alla Piccola Scala con *Il campanello dello speciale* diretto da Luciano Rosada mentre il 1973 porta al Piermarini la parte di Malatesta nel *Don Pasquale* diretto da Bellugi con Ganzarolli, Kraus e la Guglielmi. Nel 1974 la Piccola Scala accoglie *Il marito disperato* di Cimarosa diretto da Pierluigi Urbini. *La bohème* torna nel 1975 con Georges Prêtre, Pavarotti e Ileana Cotrubaş, mentre il 1976 segna il ritorno a Mozart con *Così fan tutte* diretta da Karl Böhm con Margaret Price, Agnes Baltsa e Hermann Prey, cui fa eco un recital buffo alla Piccola Scala. Panerai tornerà con un cameo nella parte di Ping in *Turandot* diretta da Lorin Maazel con la regia di Franco Zeffirelli con Ghena Dimitrova, Katia Ricciarelli e Nicola Martinucci per l'inaugurazione della Stagione 1983/1984. L'ultima presenza di Rolando Panerai alla Scala risale al 2017, in occasione della serata organizzata dal Teatro in ricordo di Maria Callas.

In copertina, Rolando Panerai nel Don Pasquale alla Scala, 1973

Photo credit: Erio Piccagliani



Rolando Panerai in Lucia di Lammermoor,
Teatro alla Scala 1954 – Photo credit:
Erio Piccagliani



Rolando Panerai in Bohème, Teatro alla
Scala 1975 – Photo credit: Erio

Piccagliani